Anno XXXVIII — Venerdì 15 Luglio 1904 — Conto corrente con la posta — N. 171

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

L'ARTE LA SCUOLA L'INDUSTRIA

L'arte applicata all'industria, ecco una manifestazione tutta moderna che da parecchi anni procede e che offre a noi italiani, in ispecie, un campo di operosità vastissimo e nel quale possiamo ottenere successi notevoli.

Si è fatto e si fa tuttavia appunto a varie nostre industrie manufatturiere di deficienza nelle trovate, nelle novità, nelle originalità di forme e di disegni. E anche a talune recenti esposizioni si notò che il progresso della nostra industria dei mobili era ancora modesto e che le nostre industrie tessili avevano ancora cammino da percorrere per raggiungere i progressi delle industrie similari di taluni paesi esteri.

Bisogna, dunque, adoperarsi per rendere possibili e solleciti i desiderati progressi e per diffondere anche fra il popolo l'educazione dell'occhio e del gusto. In un paese come il nostro dove la finezza delle percezioni e così generale ciò non deve riuscire difficile. Insegnare ad osservare e a confrontare, insegnare a vedere la natura e a sentire la bellezza delle interpretazioni dell'arte, è compito estremamente educativo della mente e del cuore. Sono quindi le scuole d'arte, o l'insegnamento dell'arte nelle scuole che bisogna diffondere.

In Inghilterra si contano, ora, più di tre milioni di fanciulli delle scuole primarie che ricevono l'insegnamento del disegno. E nessuno ignora certamente l'importanza delle scuole d'arte agli Stati Uniti d'America, sia pel numero di studenti che regolarmente vi mandano gli istituti primari, sia per la parte sempre maggiore ch'esse hanno nello sviluppo industriale e finanziario del paese.

Per non dire che dell'Inghilterra, rammentiamo come è alla iniziativa di William Morriss e del suo gruppo che si deve il progresso artistico di un popolo meno dotato del nostro sotto il rapporto dell'arte e del gusto. E' per mezzo della scuola, per mezzo dell'educazione che Willian Morriss ha inteso procedere. « Io non posso concepire, egli diceva, che l'arte debba rimanere un privilegio di pochi; l'arte, come l'educazione, come la libertà non debbono costituire un privilegio per nessuno ».

Ora per avere una scuola vivente d'arte, bisogna interessare il pubblico all'arte; bisogna penetrare nella sensibilità delle masse popolari, nel loro spirito, nella loro coscienza. Bisogna, ha scritto il Morriss, che l'arte diventi per la folla « una parte integrante della sua vita, qualche cosa di cui essa non possa più fare a meno. La povertà e la necessità non debbono essere invocate, come talora si fa ancora, per iscusare la mal proprietà e il sudiciume. Si costruisca un palazzo, un'officina, si fabbrichino mobili di qualsiasi genere, o stoffe, od altro bisogna sempre dirigersi non soltanto a costrurre, o a fabbricare bene, ma anche ad appagare l'occhio ».

I frutti derivati dal tentativo di educazione delle masse per mezzo dell'estetica, in Inghilterra, sono grandissimi e si possono riassumere dicendo che si tratta di una trasformazione completa, d'una metaformosi assoluta delle mode e del gusto con tutti i vantaggi materiali, che ne sono la inevitabile conseguenza. Uno scrittore francese. il Leclerc, così si esprime in un suo libro recente:

« La collaborazione degli artisti inglesi e del pubblico ha prodotto in una ventina d'anni una vera rinascenza con la penetrazione dapprima sconosciuta nell'arte e nella vita pratica; nell'architettura delle case, nella distribuzione delle stanze, nella forma dei mobili, nei colori e nei disegni delle stoffe si venne a creare un genere di bellezza risultante dalla perfetta appropriazione di ciascuna cosa al suo scopo, realizzandosi il bello nell'utile... »

Se intensificheremo, fra noi, l'educazione artistica ne avremo frutti ancora maggiori di quelli ottenuti in Inghilterra. Le nostre abitudini naturali ed ereditarie ci predispongono a bene ricevere una tale educazione. Ed è a noi che potrebbe spettare un posto principale in questo movimento che all'estero ha già un grande impulso, movimento d'arte decorativa, d'arte applicata, d'arte industriale che si estende attraverso tutto il mondo civile.

Sole

LE NOTIZIE della guerra

Intorno al « canard » del massacro di 30 mila giapponesi

Parigi, 14. — Il corrispondente dell'*Echo de Paris* manda da Pietroburgo in data 13: « A mezzanotte non si aveva ancora nessuna conferma ufficiale del preteso massacro dei giapponesi nell'assalto di Porto Arturo. La popolazione di Pietroburgo rimane scettica. Corre voce anzi che se Porto Arturo non è ancora stato preso, si trova forse in una situazione molto critica. Il mondo ufficiale pretende di non avere nessuna informazione più precisa della comunicazione già pubblicata ».

Un altro dispaccio del medesimo corrispondente due ore più tardi, dice: « Lo stato maggiore non ha ricevuto nulla di nuovo circa Porto Arturo. Tuttavia v'è qualcuno che presta fede all'attacco respinto e alla morte di 5000 giapponesi ».

Queste notizie dell'*Echo de Paris* sono particolarmente significanti, perchè il giornale parigino è spesso portavoce dell'Ambasciata russa.

Pietroburgo, 14. — La notizia di enormi perdite giapponesi a Porto Arturo produce finora poca impressione sul pubblico russo, che la accoglie con un certo scetticismo diffidando pure della cifra che sembra esagerata e della fonte di tale informazione sensazionale. Attende per formarsi un'opinione che l'avvenimento sia annunziato in termini meno vaghi ed incerti di quello che non lo fu ieri col comunicato dello stato maggiore generale pubblicato dal *Messaggero ufficiale*. Nella attesa della indispensabile conferma positiva, la popolazione di Pietroburgo si astiene da qualsiasi dimostrazione entusiastica e conserva il suo aspetto normale. Nei circoli ufficiali si afferma di non avere nessuna informazione più precisa del comunicato problematico pubblicato ieri.

Porto Arturo è caduto?

Londra, 14. — Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo in data di ieri, ore 10 di sera: In tutta la città corre voce che Porto Arturo sia caduto in Potere dei giapponesi. E' impossibile ottenere la conferma di questa voce. Gli alti funzionari rifiutano qualsiasi informazione; i funzionari superiori credono che il dispaccio di Alexeieff, secondo cui i giapponesi nell'assalto contro Porto Arturo avrebbero perduto 30.000 uomini abbia avuto soltanto lo scopo di mostrare che la presa di Porto Arturo costò ai giapponesi assai cara.

La grande battaglia imminente a Tacitao

Londra, 14. — Il *Times* scrive che il compito principale di Kuroki è ora quello di impedire che le truppe russe possano ritirarsi. Kuroki disporrebbe di circa 124.000 uomini e di 126 cannoni, di modo che sarebbe forte a sufficienza per opporsi efficacemente a Kuropatkin. Le difficoltà nei trasporti non furono così grandi come si prevedeva.

Ora è giunto per Kuroki il momento di dare battaglia campale. Se Kuroki non si batte subito si deve ritenere che il piano di guerra giapponese sia fallito per l'un motivo o per l'altro.

Berlino, 14. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Tokio che il generalissimo russo si trova ora a Tacitao, dove attende una grande battaglia.

UN COMBATTIMENTO PRESSO NIU-CIUANG

Londra, 14. — Lo *Standard* ha da Ci-fu, 13: « Uno steamer partito da Niu-ciuang ieri sera dice che vi fu un combattimento a qualche miglia a sud di quella città. I giapponesi furono dapprima respinti, ma poi avendo ricevuti rinforzi, hano ripreso le posizioni perdute. Si crede che i giapponesi occuperanno Niu-ciuang fra 48 ore ».

(*Vedi terza pagina*)

La festa Nazion. francese A Parigi e a Roma

Parigi, 14. — Questa mattina alle ore otto vi fu la rivista di Longchamps. La giornata era splendida ma calda. Loubet andò a prendere il Bey di Tunisi all'Eliseo e con esso si recò alla rivista.

Il corteo giunse al campo alle ore otto precise. Le Tribune erano gremite. La folla enorme. Loubet e il Bey acclamati lungo tutto il percorso giunti al campo furono ricevuti dal ministro della Guerra, dallo Stato Maggiore, dagli addetti militari esteri.

Indi Loubet e il Bey in vettura percorsero il fronte delle truppe e si diressero alla Tribuna presidenziale per assistere allo sfilamento delle truppe che procedette con notevole precisione. Terminato lo sfilamento vi fu la carica finale contro le Tribune che ottenne un grande successo.

Il campo di rivista rappresentava uno stupendo colpo d'occhio. Tornielli assistette dalla Tribuna presidenziale alla rivista; il ministro della Guerra si recò alla Tribuna a salutare Loubet e il Bey che furono lungamente acclamati.

Terminata la rivista il Presidente e il Bey risalirono in vettura e ritornarono a Parigi.

Roma 14. — Stamane all'ambasciata francese presso il Quirinale nella ricorrenza della festa nazionale francese, nella assenza di Barrère, l'incaricato di affari signor Legrand ricevette alle ore 10 e mezza la rappresentanza della Società Italo-francese con a capo il generale Pittaluga.

Questi pronunzio un breve discorso, bene augurante all'amicizia Italo-francese.

Gli rispose Legrand ringranziando.

Quindi alle ore 11 Legrand ricevette la Colonia francese. Erano presenti il personale dell'Ambasciata dell'Accademia il sig. Martel, presidente della Camera di Commercio francese che pronunziò un discorso a cui rispose Legrand leggendo un dispaccio di Barrère e pronunziando quindi applaudite parole di ringraziamento. Legrand infine offrì ai convenuti lo Champagne, brindando all'amicizia della Francia e dell'Italia.

I palazzi delle due ambasciate erano imbandierati.

La festa franco-italiana di Lione

Lione, 14. — Il comitato della gara di tiro a segno offerse un banchetto in onore dei tiratori delle rappresentanze estere.

Raimond, presidente del comitato espresse gli auguri e le felicitazioni al Console italiano, che brindò vivamente applaudito all'esercito francese, alla Unione della società di tiro a segno francesi e dell'estere.

Si suonò quindi la Marsigliese ascoltata in piedi da tutti i presenti.

Il Console italiano rispose rigraziando ed annunziò che il Re d'Italia aveva destinato una medaglia d'oro all'ottavo congresso internazionale di tiro a segno francese.

Questa e prova, soggiunse, del vivo interesse e della simpatia che Re Vittorio ha per la Francia.

Ringraziò infine il comitato per le accoglienze calorose, cordiali fatte agli italiani. Il suo discorso fu vivamente applaudito. Poscia prese la parola Franzoni, bresciano, che terminò ricordando che dal suo paese si scorge il campo di battaglia di Solferino ove le armi francesi combatterono per la indipendenza d'Italia. Brindò al valoroso esercito francese.

Il presidente Raimond allora si alzò in piedi e gridò: *Viva l'Esercito Italiano.* Questo grido fu ripetuto entusiasticamente da tutti i presenti.

Il Brasile ringrazia

Roma. 14. — La Legazione del Brasile presso il Re d'Italia è incaricata rimettere al Ministero degli Esteri italiano una lettera autografa del Presidente della confederazione, diretta al Re Vittorio con cui si ringrazia pel *lodo* dato alla vertenza pei confini tra il Brasile e la Guiana Inglese.

Cadono così tutte le voci di malumori creati dal lodo del Sovrano d'Italia, contro il quale non poteva levarsi che quella schiera di avventurieri internazionali che infesta ancora la capitale del Brasile e che per la salute dello Stato dovrebbe essere sfrattata.

ALLA DIREZIONE DEL PARTITONE

Roma, 14. — Si è riunito il Comitato Esecutivo della Direzione del partito socialista, presenti Ferri, Lerda, Morgari, Soldi, Varazzani. Il comitato deliberò che Todeschini rimanga a disposizione della Direzione del partito per la propaganda; Varazzani ha ritirato le dimissioni ed è confermato segretario politico della Direzione.

Si propone la nomina di Morgari a propagandista del partito. Si deliberano le modalità della fusione dei circoli secessionisti di Palermo. Soresina e Terni.

Prendesi atto che Ferri, Bossi, Soldi e Bussi parteciperanno al Congresso socialista internazionale che si terrà ad Amsterdam nel prossimo agosto.

La nomina di Trombetti

Roma, 14. — Il ministro Orlando rinviò alla Corte dei Conti il decreto di nomina di Trombetti ad onorario dell'Università di Bologna insistendo per l'opportuna registrazione e ritenendo che il pagamento si farà con economie per le vacanze delle altre Facoltà.

IL XII CONGRESSO SANITARIO

Ci scrivono da Venezia, 14 sera:

Stamane nella grande sala dell'Ateneo Veneto, seguì l'inaugurazione del XII Congresso sanitario dell'Alta Italia. Presiedeva il prof. Giordano, presidente del Comitato ordinatore del Congresso i cui iscritti sono oltre 200. Presenziarono alla inaugurazione il prefetto comm. Ferrari. il sindaco conte Grimani, l'on. Santini, altre autorità e tutti i medici primari del nostro ospedale.

Il prof. Giordano pronunziò il discorso inaugurale sulla missione del medico e concluse salutando le autorità.

Il prefetto ed il sindaco porsero ai congressisti il saluto; il primo del governo l'altro della città. Tutti gli oratori furono applauditi. Confermato alla presidenza definitiva del Congresso il Comitato ordinatore, si iniziò la discussione dei temi, alcuni interessantissimi.

Il Friuli è bene e numerosamente rappresentato; ed alcuni medici nostri terranno importanti letture.

La morte di Paolo Krüger

Roma, 11. — Ieri notte è morto a Clarels (Canton di Vaud) Paolo Krüger, l'ex-presidente del Transvaal.

Era nato nel 1825 nella Colonia del Capo Nel 1830 la sua famiglia trasmigrò, assieme a tutto il popolo boero, oltre il Vaal e fu fondato il nuovo Stato del Transvaal. Entrò tardi, a 50 anni, nella vita politica. Eletto presidente la prima volta nel 1883 rimase nella carica fino alla rovina dello Stato, dopo la lunga terribile guerra con gli Inglesi. Paolo Krüger era un tipo di patriotta patriarcale: buono, forte, stimato egli difese fino all'ultimo il diritto del suo popolo. E quando fu soprafatto, venne in Europa e si ritirò in un piccolo paese dell'Olanda, solo, dimenticato.

La sua scomparsa chiude la tragedia d'un piccolo popolo a cui il destino non permise di vivere e diventare grande, benchè degno ne fosse.

Asterischi e Parentesi

— Teste di santi.

Una chiesa di Lisbona è in grandi feste, perchè, nei sotterranei dell'annesso convento, fu trovata una testa, che la sacra archeologia, attribuisce ad un santo, il corpo del quale, compresa un'altra testa, si venera in un'altra città di Portogallo.

Non vi meravigliate: di santi con più teste, con più di due femori, con quattro e più piedi, ve ne sono moltissimi nelle chiese della cristianità.

Posso, sul riguardo, corredare l'asserto con gran copia di notizie.

Di S. Filippo apostolo c'è una testa nella chiesa romana de' Santissimi Apostoli; un'altra testa è a Tolosa; una terza è in un monastero dell'Isola di Cipro; una quarta è a Parigi; una quinta a Troia di Sciampagne; una sesta a Portomaggiore del Portogallo; una settima a Praga; e l'ottava è a Firenze; e ad ognuna di quelle teste la pietà dei fedeli arde ceri e lampade ad olio. Ognuna di quelle teste ha provata l'autenticità sua con miracoli straordinarii, ed è la fortuna della chiesa che l'accoglie.

S. Giacomo il maggiore ha nove teste. San Gennaro ha tre corpi e quattre teste. Sant'Ignazio martire ne ha sei. San Pancrazio ne ha dodici.

E dire che ci son tanti uomini e tante donne che non ne hanno neppure una! Ma non son santi!

*

— Uno svegliarino inglese.

Un ingegnere inglese ha immaginato, per potersi svegliare all'ora che uno vuole, uno strano svegliarino elettrico.

Prima di addormentarsi, legare al polso un filo di rame in comunicazione con un rocchetto Rumkorff. Quando la lancetta tocca l'ora fatidica stabilita per risvegliarsi, si sviluppa la corrente, e la scossa che riceverete vi farà, di buona o mala voglia svegliare.

**

— Fra amici.

— E' andata bene la rappresentazione di quel famoso prestigiatore?

— Meravigliosamente... Figurati. mi domanda in prestito una moneta, gliela dò falsa, e lui me la restituisce buona!

**

— Il prezzo d'una nascita.

Da un'informazione telegrafica:

« E' stata venduta a Londra la chiave della camera dove nacque Napoleone I per L. 1500 ».

Parendomi che la nascita di Napoleone per L. 1500 fosse in contraddizione assoluta con le notizie avute fin qui, ho fatto una rapida inchiesta e sono ora in grado di smentirla nel modo più assoluto: la madre del grande imperatore non ebbe mai più di qualche palanca in saccoccia, finchè suo figlio non s'incaricò di coniarle.... i napoleoni.

**

— Le coltellate alla Camera di lavoro di Roma.

— C'è stato dell'accanimento alle urne.

— Altro che! A momenti si trasformavano in urne.... funebri.

L'EPIDEMIA MOCCIOSA NEI CAVALLI

Riceviamo e pubblichiamo:

Sotto tale titolo veniva pubblicato nel numero di ieri di questo giornale, che nello stallo del signor Colautti in Chiavris si era sviluppata una epidemia mocciosa nei cavalli, e ben dieci ne erano stati abbattuti, e si soggiungeva: « *pare che l'epidemia abbia colto i cavalli del signor Colautti in seguito a qualche già a Spilimbergo. Quivi infatti l'epidemia è assai diffusa, tanto che l'artiglieria è accantonata fuori del paese e se il morbo continua sospenderà i tiri* ».

Niente di più inesatto di quanto in queste poche parole viene detto. Io sono veterinario consorziale in sito fino dal 1887, e le denuncie di malattie contagiose vengono fatte da me, per quanto riguardano gli animali domestici, e vengono fatte a questa autorità locale e quindi trasmesse alla R. Prefettura. In tutti questi anni vennero fatti tre soli rapporti su cavalli mocciosi: il primo nel 1889 per un cavallo importato dall'Austria ed acquistato dal sig. M. A. e che venne abbattuto; il secondo nel 1891 (?) per un altro cavallo appartenente ad un noleggiatore, il signor M. A., il quale portò alla scoperta in Maniago di altri casi di cavalli mocciosi, che col primo avevano rapporti; il terzo nel maggio 1904 per due cavalli appartenenti ai signori M. fratelli.

La coincidenza di questi due ultimi casi con la venuta dell'artiglieria per le esercitazioni di tiro, e per le disposizioni prese dal Ministero della guerra, ha fatto sì che il pubblico, che legge sui giornali, ritenesse Spilimbergo centro d'infezione mocciosa. E' quindi necessario si sappia, che i due casi verificatisi in maggio sono dovuti ad importazione, giacchè fu appunto un cavallo ungherese comperato nell'autunno scorso dai fratelli M. infetto per morva occulta, che ebbe ad infettare il secondo, coabitante con quello e che vennero abbattuti nello stesso mese, come era stato praticato nel 1889 e 1991 per casi precedenti, osservandosi sempre le norme prescritte di pulizia sanitaria. Non vi poteva poi essere diffusione di malattia in Spilimbergo con questi ultimi due casi, perchè i cavalli non ebbero mai a frequentare gli stalli pubblici, essendo i proprietari degli animali mocciosi provvisti di propria scuderia in paese, e che ora bene disinfettata raccoglie due nuovi cavalli, che vennero a sostituire i primi. Cessa quindi da parte di questi due cavalli mocciosi ogni sospettato contagio ai cavalli del Colautti. E' dal sottoscritto che vengono sorvegliati gli stalli pubblici ed in una delle visite, pure in maggio, trovò in un piccolo stallo appartato altri due casi — allora dichiarati sospetti di morva —; ma questi non erano di Spilimbergo, giacchè i cavalli colpiti erano provenienti da S. Vito di Fagagna, dove di notte tempo vennero rimandati, non senza ne venisse informata quella autorità e la R. Prefettura, che fece procedere al sequestro, ed in seguito ad accertamento della malattia anche all'abbattimento.

Questo è quanto di moccioso venne riscontrato in questi giorni, e quanto

in 15 anni di tempo. Se da tutto ciò si possa dichiarare, che nel paese di Spilimbergo esista una *epidemia mocciosa, diffusa*, lo lascio decidere ad ogni buon lettore. E' vero però che l'artiglieria è accantonata, anzi che acquartirata, ma *non fuori del paese*, ma *solo fuori delle stalle o scuderie*, perchè i cavalli si trovano nel centro del paese e nel viale Vittorio Emanuele, e questo pura previdente disposizione del Ministero in seguito ai casi verificatisi in maggio, ma non mai per l'epidemia mocciosa diffusa, che qui non esiste.

Tanto mi sono creduto in dovere di dire per la pura verità a fine di togliere una voce, che facendosi strada sarebbe portatrice di grave danno al paese, in cui, da tanti anni trovandomi esercente professione di veterinario, posso dichiarare non aver mai riscontrato epidemia mocciosa, ma soli quattro casi isolati di morva cronica, regolarmente sequestrati ed abbattuti.

Spilimbergo, 14 luglio 1904

Dott. V. Vicentini

Cronaca Provinciale

Elezioni provinciali

Nel mandamento di Codroipo

UNA LETTERA DELL' ING. ROSMINI

Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare:

Preg. Sig. Direttore del « Giornale di Udine »

Ho letto nella cronaca elettorale da Codroipo nel di lei Giornale d'oggi « *che nelle frazioni si fanno i nomi dell' ing. Rosmini e col. Berghinz; ma questi signori non sono disposti ad entrare in lizza anche perchè nelle condizioni attuali del Corpo Elettorale sarebbero sicuri di rimanere nella tromba* ».

Benchè io ignori in qual modo lei sia giunto a conoscere il mio pensiero, la prego di ricredersi e prender nota che officiato da qualche amico, ho risposto negativamente alla offerta fattami per la semplice ragione che i miei interessi esigono che passi gran parte dell'anno in Villacco e non in Friuli.

La prego inserire questa dichiarazione nel di Lei giornale e la saluto.

Udine, 14 luglio 1904.

Ing. E. Rosmini

Da S. QUIRINO

La morte di un bravo parroco

Ci scrivono in data 13:

L'altro ieri spegnevasi placidamente nella grave età di 84 anni il sacerdote don Domenico Brovedani da circa 54 anni parroco di S. Quirino. Fu uomo di vecchio stampo, di principii austeri, di lealtà nobilissima, di carattere franco e dignitoso. Alle virtù cittadine seppe e volle unire le più belle qualità del sacerdote evangelico: condusse una vita intemerata; alieno dalle settarie lotte dei mestieranti dell'altare, insegnò il Vangelo colla parola e coll'esempio, largheggiò del suo ai poveri; professò sincero rispetto per le istituzioni dello Stato italiano, lui che era stato Parroco quando un paterno regime accarezzava, per i suoi fini, i parroci.

Oggi ebbero luogo le solenni funebri cerimonie, e la sua salma fu accompagnata all'estrema dimora da tutto il suo popolo desolato e piangente. Pace all'ottimo sacerdote e buon cittadino!

Mentre celebravasi la messa solenne alla memoria del buon Parroco, un altro vecchio sacerdote, il parroco di San Martino (Montereale) don Basilio Malnis d'anni 75, accorso a S. Quirino per rendere l'ultimo saluto al suo amico, in Chiesa veniva colpito da emorragia cerebrale, in guisa da metterlo in fin di vita. Fu soccorso prontamente dai medici dott. Plateo e dott. Bidoli: ma il suo stato perdura allarmantissimo.

Da CHIASOTTIS

Il pozzo

Ci scrivono:

Per quanti reclami siano stati fatti non si è potuto ancora ottenere che questo pozzo comunale venisse coperto come quelli delle altre frazioni del comune di Pavia. Che si aspetta? L'egregio sanitario della Provincia deve essere stato informato che in questo pozzo, che ha ottima acqua di fonte, vengono gettate piante, rami fradici ed altre cose (vi fu gettata perfino la carogna d'un gatto!) che possono inquinarlo, con pericolo della popolazione.

Un provvedimento è più che necessario, urgente — e sono certo che si provvederà.

Da PALAZZOLO dello Stella

Gravissimo incendio

Ci scrivono in data 14:

La fermentazione dei foraggi ha causato un improvviso e gravissimo incendio in un fabbricato del sig. Francesco Mazzega.

Rimasero preda delle fiamme la stalla col sovraposto fienile, la cantina e il deposito di attrezzi rurali del Circolo agricolo. A stento poterono essere salvati i locali vicini.

I danni aggiransi intorno a L. 5000.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Fulmine che spaventa e ferisce

Ci scrivono in data 14:

L'altra mattina all'alba il cielo era oscurissimo, ma cadde poca pioggia, mentre se ne desiderava molta. Si ebbero però molti tuoni, lampi e parecchi fulmini.

Verso le 5 un fulmine cadde sulla casa di Giuseppe Bortolussi, di Savorgnano, e dopo alquanti giri entrò nella cucina, dove la moglie del suddetto faceva la polenta.

La donna ebbe uno spavento immenso, ma nessun danno.

Appena riavutasi cominciò a gridare e salì nella stanza superiore, nella quale i figli, che dormivano, s'erano svegliati e gridavano anch'essi. Accorsero alcuni signori che poterono, finalmente, calmare la madre e figli.

In una casa vicina il fulmine ferì una donna.

Da TRICESIMO

Restauri di pitture sacre — Un missionario reduce dal Benadir

Ci scrivono in data 14:

Nella chiesa parrocchiale sono stati rimessi a posto i due quadri « Ester e Giuditta » due pitture di fattura squisita d'autore ignoto. I dipinti erano molto guastati dal tempo e vennero restaurati dalla distinta e nobile signora contessa Carolina Valentinis.

**

Abbiamo avuto fra noi un missionario, reduce dal Benadir (Africa). Egli gira nei principali centri italiani, raccogliendo offerte in oggetti e denaro per fondare un ospedale e scuola per i poveri schiavi di quelle terre.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Lutto in Tribunale — Furto e arresto — Morte accidentale — Povero bambino!

Ci scrivono in data 14:

Per la morte del compianto Giudice avv. Fabris-Gortani, il Tribunale sospese l'udienza civile in segno di lutto, previa commemorazione fatta, con commoventi parole, dall'Ill.mo Presidente e dall'avv. cav. Odorico Da Pozzo.

I funerali seguirono domattina alle ore 9 1\|2 in Cedarchis; intervennero tutti i magistrati del Tribunale e R. Procura e Pretura, nonchè i funzionarii delle cancellerie e segreteria.

Riuscirono indubbiamente solenni e degni dell'integerrimo magistrato dell'ottimo cittadino.

**

Gracco Felice di Pietro di anni 25 di Ravascletto fu tratto in arresto quale autore di furto d'una forbice e d'un paio di occhiali commesso il giorno 11 corr. in Sutrio a d'anno di Straulino Maria.

**

Piussi Giuseppe fu Biagio d'anni 67 di Raccolana, nel 7 corr. stava tagliando una pianta di abete nella località Montasio.

Ad un tratto la pianta cadde investendo il povero vecchio che riportò la frattura di 9 costole, morendo poco dopo.

**

L'altro ieri in Avoltri, frazione di Forni Avoltri, Benedetti Gaetana, madre affettuosissima e premurosa, lasciò momentaneamente incustoditi i due suoi bambini gemelli Leone e Giacomo. Non si sa come, il primo cadde in una piccola roggia che scorre nei pressi della casa d'abitazione, miseramente affogando.

Trattasi di pura disgrazia essendo la madre affezionata ai propri figli ai quali dedica ogni cura.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 15 Luglio ore 8 Termometro 24.4
Minima aperto notte 17.4 Barometro 758
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 31.2 Minima 21.9
Media: 25 645 acqua caduta m. m.

Un' ultima volta sui biglietti fuori corso

Alla domanda che il giornale il *Friuli* lancia al pubblico, con aria di trionfo, pregustando una risposta che almeno apparentemente giustifichi certe sue azzardate notizie ed insinuazioni, rispondiamo (per informazioni avute a buona fonte) che l'on. Luzzatti non ha mai diramato *nessuna* circolare agli *Istituti di Emissione*, formulando raccomandazioni relative ai biglietti prescrivendi.

Così anche questa volta il giornale il *Friuli* trae in errore i suoi lettori perchè, non alle *Banche interessate* ma ai soli *uffici governativi* ed ai *contabili dello Stato*, il ministro del Tesoro (come è consuetudine), ha comunicato istruzioni, *limitate* unicamente, ai rapporti tra uffici dipendenti dal suo ministero ed il pubblico.

Questa è la verità vera, e qualunque diversa affermazione è assolutamente inesatta e non può servire che a ingarbugliare la matassa e ingenerare la confusione nel pubblico.

Mancando pertanto di ogni fondamento la premessa, torna inutile discutere i commenti e le conseguenze che il giornale cittadino vuole ricavare intorno alla oramai vecchia questione, e tanto più riesce inutile, inquantochè il pubblico ha di già compreso convenientemente il latino, e non ha bisogno di maggiori schiarimenti per maturare un proprio giudizio, sereno ed imparziale, e ciò a noi basta.

GLI ATTI DELLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

La G. P. A. si occupò nella seduta di mercoledì, di affari d'ordinaria amministrazione.

Notiamo pel Comune di Tolmezzo l'estinzione del libretto della Cassa di Risparmio a nome della frazione di Caneva.

Per Tricesimo fu approvata la continuazione in economia della pubblica illuminazione.

Furono poi approvate concessioni di fondi, regolamenti tasse vetture domestiche esercizio e rivendita, assegni, aumenti di stipendi ecc. ecc.

Notevole per il comune di Udine la approvazione della massima per la concessione gratuita di un'area per l'erezione di un nuovo teatro.

Furono in fine approvati i conti di varie Congregazioni di carità.

LE DELIBERAZIONI del Consiglio Provinciale Scolastico

Il Consiglio Provinciale Scolastico nella seduta di ieri prese le seguenti deliberazioni:

Condoglianze al Comune e alla famiglia Franceschinis per la morte del Prosindaco.

Furono approvati trasferimenti, nomine ed accolte dimissioni di varii insegnanti comunali.

Fu approvata l'istituzione di nuove scuole nei comuni di Nimis Castelnuovo, Sutrio e Codroipo.

Fu nominata una commissione composta del R. Provveditore e del medico provinciale, perchè riferisca sui lavori d'adattamento degli attuali locali scolastici di Latisana.

Diede voto favorevole alle domande di alcuni insegnanti di grado inferiore per il conseguimento del diploma per titoli.

Fu pure dato voto favorevole all'accoglimento di domande di sussidi dei comuni di Cassacco e Codroipo per arredamento scolastico e di Ampezzo per l'Asilo infantile.

CAMERA DI COMMERCIO

La Camera è convocata in seduta il giorno di venerdì 22 alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Approvazione delle liste elettorali della Camera.
3. Riordinamento dei servizi ferroviarii.
4. Riforma del sistema dei biglietti d'andata e ritorno.
5. Trasporto delle derrate alimentari destinate all'esportazione.
6. Vetture di terza classe nei treni diretti.
7. Proposta di riforma del servizio postale (per il Congresso postale universale).
8. Proposte dell'Associazione granaria di Milano relative alle contrattazioni di merci e derrate fatte fuori di Borsa.
9. Borse di pratica commerciale all'estero.

Una questione definita

fra Udine e Campoformido

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la Legge 3 luglio 1904 n. 319, che stabilisce il distacco dal Comune di Campoformido e l'aggregazione al Comune di Udine di quella zona di territorio, della superficie di ettari 16 e mezzo, sulla quale si trovano una parte dei fabbricati del nuovo Manicomio Provinciale

Il distacco di tale zona per tutti i suoi effetti amministrativi, giudiziari e finanziari avrà luogo a partire dal 1 luglio 1904.

Le nuove maestre

Ecco l'elenco delle signorine che ottennero il diploma di maestre elementari nella presente sessione di esami: Del Bianco Ida, Vallico Ercolina, Bastasso Silvia, Bodini Gemma, Chiesa Elisa, Cossettini Antonietta, Costantini Ester, Cuman Matilde, De Gasperi Maria, Fugolini Orsola, Lirussi Ida, Miani Gemma, Urbani Gina, Vissà Silla, Poli Clementina, Forster Emma.

UNIONE VELOCIPEDISTICA UDINESE

La corsa su strada rimandata

La corsa su strada preannunciata per domenica 17 corrente sul percorso Udine Codroipo-Udine è rimandata a domenica 24 luglio corr.

Le iscrizioni dovranno essere presentate alla sede della Società entro il giorno 22.

Con altro avviso verranno pubblicate le modalità ed i premi stabiliti per la corsa stessa.

Gita di piacere a Venezia

per la festa del Redentore

In occasione della storica festa del Redentore domani la *Rete Adriatica* farà partire un treno speciale per Venezia col seguente orario:

Partenza da Udine ore 9 30, Pasian Schiavonesco 9.46, Codroipo 10 2, Casarsa 10 25, Pordenone 10.54, Sacile ore 11.13.

Arrivo a Venezia. Ore 13.30.

Prezzi dei biglietti di andata-ritorno per Venezia:

	II. Cl.	*III. Cl.*
Udine	L. 9 35	L. 6.05
Pasian Schiavonesco	» 8 60	» 5.60
Codroipo	» 7.80	» 5.05
Casarsa	» 7.05	» 4 55
Pordenone	» 6.—	» 3.90
Sacile	» 5.10	» 3.35

I suddetti *biglietti speciali* d'andata-ritorno saranno validi nell'*andata* colla sola corsa speciale, e nel ritorno con tutti i treni ordinari, esclusi i diretti per i viaggiatori di terza classe, fino all'ultimo treno del giorno 20 in partenza da Venezia.

LA VISITA AL BUSO DELLA LUME

Appena sarà tornato a Udine dal Cansiglio, l'egregio signor Lino Antonini ci darà comunicazione, diremo così ufficiale, della prima visita di scandaglio fatto dal Circolo Speleologico al Buso della lume.

Il Bollettino militare

La promozione d'un ufficiale friulano

Il grande bollettino militare pubblica la promozione a capitano del tenente Ronchi del battaglione degli Alpini Gemona.

Al giovane capitano Ronchi, che rappresenta il vero tipo del soldato friulano gagliardo, intelligente, simpatico, mandiamo, anche a nome degli amici, le più cordiali congratulazioni.

Un po' di prudenza

Anche il *Gazzettino* dice stamane che il buon ing. De Toni si è dimesso perchè fu portato in una lista clericomoderata. E ripete coscientemente il falso.

Ma perchè gli organi del deputato di Udine vogliono insistere nell'accusare di clericalismo i liberali amici nostri, quando proprio i radicali fanno assistere la città a spettacoli che non possono certamente confortare gli uomini di carattere? Noi di ciò per rispetto alle tombe appena chiuse abbiamo taciuto e taceremo — ma quei giornali non dovrebbero avere, almeno durante certe circostanze, un po' di prudenza?

La figlia del rivenditore del «Crociato» investita da un ciclista

Ieri sera verso le sei e mezzo, la bambina Vittoria di circa sei anni, figlia del noto strillone del *Crociato*, Carlo Turcutto, fu investita da un ciclista, certo Arturo Zuliani, d'anni 24, portinaio del Seminario, lungo la strada di circonvallazione esterna fra le porte S. Lazzaro e Gemona. Lo Zuliani non cadde di sella, ma la bambina fu atterrata e nella caduta si ferì ad un braccio.

Una guardia del dazio di servizio a porta S. Lazzaro, raccolse la piccina grondante sangue, ed il ciclista fu trattenuto ed accompagnato all'ufficio di P. S. da una guardia di città sopraggiunta.

La bambina fu dal padre accompagnata all'Ospitale ove gli furono riscontrate una ferita lacera al cubito destro ed una contusione allo zigomo destro.

A quanto si assicura lo Zuliani non avrebbe colpa alcuna dell'investimento perchè mentre passava fra il viale ed un carro di fieno, sbucò fuori la bambina che venne proprio ad urtare contro la bicicletta.

Bollettino giudiziario. Dal 1 luglio è assegnato l'annuo stipendio di L. 4000 al sig. Francesco Crespi Reghizzi, cancelliere del Tribunale di Udine.

Luigi Della Santa, vice-cancelliere alla Pretura di Schio e traslocato a Moggio, Lorenzo Campi, idem. a Moggio, e traslocato a Schio.

Banda cittadina. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera, venerdì 15 luglio, dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. CARTOCCI: Marcia *Ninetta*
2. PLANQUETTE: Valzer *La campane di Corneville*
3. PAER: Sinfonia: *Il maestro di cappella*
4. MONTICO: *Meditazione religiosa*
5. APOLLONI: Finale II. *Ebreo*
6. VALDRAZKA: Marcia

Piccolo incendio. Ieri sera verso le 6 si sviluppò il fuoco nel camino della cucina di proprietà del negoziante Vittorio Marinato, in via Bertaldia N. 93. Per il pronto intervento della guardia daziaria Luigi Brovedani, il fuoco venne subito spento di modo che quando sopraggiunsero i pompieri, questi ebbero ben poco a fare.

I funerali del Pro-Sindaco

Ieri sera alle 5 seguirono i funerali del Pro-sindaco della Città, avv. Erasmo Franceschinis. Un'ora prima cominciò ad affluire il pubblico in piazza Vittorio Emanuele e nei pressi dell'abitazione in via Cavour.

Sotto la loggia Municipale erano stati collocati tre tavolini per le firme delle rappresentanze e dei cittadini. Giungevano intanto le autorità, le bandiere, scolaresche, squadre di pompieri e di guardie daziarie.

Il corteo

Verso le cinque e tre quarti cominciò, sotto la direzione dell'assessore Bosetti, la formazione del lungo corteo che cominciava in via Savorgnana presso il palazzo Morpurgo.

Ecco la disposizione del corteo:

Quattro pompieri in alta tenuta comandati da un caposquadra; le bambine ed i bambini dell'Educatorio « Scuola e Famiglia » colla bandiera, accompagnati dalle maestre; alunni delle Scuole comunali femminili e maschili con bandiera, guidati dal maestro di ginnastica signor Ernesto Santi; i maestri e le maestre comunali, queste ultime vestite a nero; Istituto Renati; le fanciulle colle suore e i fanciulli coi loro maestri; orfanelli dell'Istituto Tomadini; un plotone del collegio militarizzato A. Gabelli; sei guardie di città in alta tenuta agli ordini di un brigadiere; 8 guardie daziarie comandate da un maresciallo; la Croce; i Sacerdoti mons. Rizzi, Vicario del Duomo e prof. Trinko, consigliere provinciale; il carro funebre di prima classe dell'Impresa Hocke e Belgrado, tirato da quattro cavalli bardati a nero e condotti da palafrenieri.

La salma — Ai cordoni

Alle sei precise la bara, portata da necrofori è posata sul carro funebre. I convittori del collegio Gabelli presentano le armi.

Reggevano i cordoni a destra il Senatore conte comm. Antonino di Prampero, l'on. Girardini e l'assessore Comelli; a sinistra il presidente del Tribunale cav. Torlasco, il comm. Pecile vice presidente del Consiglio Provinciale e il consigliere delegato cav. Vitalba in rappresentanza del Prefetto.

Fiancheggiavano il carro i valletti municipali, gli uscieri della deputazione Provinciale, i portieri dell'ospitale e vigili urbani.

I parenti

Seguivano subito dopo il carro in rappresentanza della famiglia, i fratelli dell'estinto, il suocero dott. Ermacora coi figli, l'avv. Orlando ed altri congiunti.

Coll'ordine suindicato il corteo lentamente si mise in moto dirigendosi per le vie Savorgnana e dei Teatri verso la Cattedrale.

Il seguito

Numeroso il seguito di autorità e rappresentanze. Notiamo la Giunta e il Consiglio Comunale in corpo, il conte A. di Trento per la Deputazione Provinciale e per l'avv. Morossi, l'avv. cav. Antonini per il collegio di Toppo e per l'istituto Micesio, l'on. Morpurgo, il conte Giuliano di Caporiacco segretario della Deputazione Provinciale, il provveditore agli studi prof. cav. Battistella, i giudici del Tribunale avv. Zanutta e Contin, il sostituto Procuratore del Re avv. Tescari, il deputato provinciale Sostero, altri deputati e consiglieri provinciali, il cav. Barduscο e il dott. Costantino Perusini per l'Ospitale, il giudice conciliatore avv. Della Schiava col cancelliere sig Mason, molti avvocati, tutti gli impiegati comunali, sei giovinette del Collegio Uccelis colla Direttrice, altre maestre e professori, il Preside del Liceo prof. Dabalà, rappresentanze del Ginnasio Liceo, dell'Istituto e della Scuola Tecnica con bandiere, i signori Tocchio e Pagnutti pel Sodalizio della stampa, il sig. Angeli, il perito Corradini e l'avv. Gonano in rappresentanza di S. Daniele, il sindaco di Dignano sig. Bisaro, il sindaco di Coseano sig. Mattiussi consigliere provinciale, una rappresentanza del comune di Martignacco e i rappresentanti di parecchi altri comuni.

L'avv. Comelli rappresentava anche il Comune di Padova, il sindaco di Palmanova sig. Vanelli e l'avv. comm. Renier.

Il sindaco di Tolmezzo avv. Beorchia Nigris, era rappresentato dal direttore del *Friuli*.

Venivano poi numerosi cittadini.

Chiedeva il corteo un squadra di guardie daziarie.

Giunto il corteo in piazza del Duomo la bara fu portata nel tempio per l'assoluzione della salma.

Le bandiere

Nel Corteo notammo le seguenti bandiere: Comune, Tiro a Segno, Scuola d'arti e mestieri, Ginnasio e Liceo,

Consorzio Filarmonico, Istituto Tecnico, Scuola Tecnica, Scuole elementari, Educatorio «Scuola e Famiglia», Fornai, Reduci e Veterani e Società Operaia.

Attorno a ciascuna bandiera stavano le rappresentanze ed i presidenti dei vari sodalizii.

Attraverso la città

Dopo le esequie in Duomo, le rappresentanze ed associazioni si disposero coll'ordine precedente in via della Posta. La bara uscì dalla porta laterale verso il campanile ed il corteo si rimise in moto attraversando la piazza Vittorio Emanuele e le vie Cavour e Poscolle. Molto pubblico assisteva al passaggio del funebre corteo.

Al Cimitero

Per il lungo viale Venezia autorità e rappresentanze giungono in prossimità del Cimitero. Le scolaresche e i convittori dql collegio Gabelli si schierano al passaggio del carro funebre. La bara viene posata nell'atrio del cimitero sopra un catafalco coperto da un drappo nero a striscie d'argento e le autorità e rappresentanze si dispongono tutte all'intorno.

Il discorso dell'on. Girardini

L'on. Girardini pronuncia il seguente discorso:

Non sono ancora due mesi dacchè Erasmo Franceschinis, sul limitare della morte, donde fu ritratto soltanto dalla prontezza e dalla energia dei rimedi prestatigli, manifestava il desiderio che il suo più vecchio amico, parlasse sulla sua bara.

Io sento tutta la delicatezza di questo invito; chi ha passato la vita in mezzo alle lotte, tra gli incoraggiamenti e le lodi degli amici, non meno che tra le false interpretazioni degli avversari, può, deve, sentire il bisogno che una suprema affermazione della sua coscienza sia fatta da chi la conosceva a fondo, e che soltanto l'èco di questa voce gli risuoni nei silenzi di cui, ora, Egli è abitatore.

Erasmo Franceschinis — noi lo abbiamo presente negli ultimi tempi, quando scarno e languente portava nell'aspetto il presagio della morte vicina; ma io abbiamo pure dinanzi agli occhi allorchè la prima giovinezza gli splendeva nello sguardo ridente, e la vivacità dello spirito imprimeva al suo volto un movimento, che accresceva genialità alla gentilezza dei suoi lineamenti.

Lo rivediamo studente, quando, levando la testa adolescente, chiedeva la parola nei comizi, e per la foga del dire e per la generosità degli intendimenti otteneva il pubblico plauso.

Ed in quel suo povero cuore, dove così presto presero stanza gli entusiasmi per la giustizia, fioriva l'amore ricambiato per una fanciulla, che divenne la madre dei figli, che egli ora abbandona, e fu l'eroica sposa, che divise con lui nelle cure amorose, le inenarrabili angoscie che spensero la sua giovinezza.

E se la natura non gli fosse stata benigna almeno nell'ultimo istante, togliendogli in un atto solo il sentimento e la vita, a Lei avrebbe consacrato pur l'ultimo pensiero di gratitudine e di dolore.

Gli affetti terreni si fanno sacri nella fredda luce della morte, e le passioni e le lotte che agitano la nostra vita cessano oltre i confini della tomba. Gli spiriti saggi e generosi non sospingono oltre a quel confine il presuntuoso errore degli umani giudizi e non ricercano nella memoria dei trapassati se non altezza e sincerità di intendimenti.

Così il nostro sguardo seguace rimira Erasmo Franceschinis che dilegua dal tempo, lo scorge, come tutti gli animi semplici, uguale sempre a se stesso negli atti della vita pubblica, come in quelli della vita privata, uguale in ogni ora per coscienziosa attività, per lealtà somma, per generosità.

Tale fu professionista, tra i giovani nostri fortunato per l'ingegno pronto e vivace, per fama di grande onestà; me fu pure sposo e padre felice, come fu sempre figlio affettuoso.

La sua natura espansiva ed attiva, l'anima libera e ardente, lo trassero irresistibilmente alla vita pubblica; e maturandosi con gli anni, non acquistò che maggior forza quella sua inclinazione, maggiore determinatezza il suo pensiero e gli entusiasmi assunsero la tenacità della passione e la risolutezza del proposito.

Chi non ricorda Erasmo Franceschinis, dal 1892 sino a pochi mesi innanzi che si spegnesse, parlare nelle adunanze pubbliche, nel Consiglio comunale, nel Consiglio provinciale, difendere tutte le cause popolari, insorgere contro qualunque cosa che nel suo sentimento giudicasse ingiusta?

Le più nobili battaglie qui combattutesi, ebbero in lui un campione fervido, noncurante degli attacchi o delle utilità personali, ispirato soltanto alla sua idealità.

Uomo d'azione, resse lungamente l'assessorato dell'istruzione beneficando la scuola ed i maestri; in una necessità del suo partito e della sua Amministrazione pubblica, Egli di questa si prese il carico più grave, assumendo il prosindacato, perchè così stimava doveroso per sè di fare ed utile altrui, dando prova di una fermezza di carattere che tutta la cittadinanza imparziale apprezzò.

Ebbe una volontà dominatrice, forse talora esuberante, donde venivano talvolta risoluzioni immediate, inattese e assai difficilmente mutabili.

Fu forte anche contro le sue sofferenze, che sapeva dissimulare per non accorare altrui, e, superando spesso sè medesimo, non mancò mai al posto di combattimento, se glielo assegnava il dovere.

Donde traeva egli, in sì esili forze, tanta virtù di resistenza e di lotta? La traeva dalla sola cagione donde tolgono tutti gli spiriti nobili le proprie energie: dalla confidenza incorruttibili nel bene.

L'anima pura nei bassi contatti della vita non sa rassegnarsi al male ed alla viltà, e dall'urto con ciò che è ignobile risultano ribellioni incessanti. Per ciò egli aborrì il male, ma non ebbe rancore con nessuna persona; quando ebbe un dovere da compiere non badò a censure nè a sacrifizi; fu giusto con gli amici come coi gli avversari; e quanti lo conobbero non poterono negargli quella simpatia che la stessa finezza e nobiltà del tratto valevano a meglio procurargli.

Erasmo Franceschinis fu un generoso. In pochi difetti stessi di esuberanza di spirito, frequenti negli uomini della sua fibra, trapariva la sua generosità che, con lo scatto, con l'immediata affermazione o negativa, sceveri d'ogni simulazione, significava ch'eragli ignoti i rancori e le ipocrisie.

I suoi principii democratici non gli derivarono da un partito preso indipendentemente dai sentimenti che lo stringevano alla famiglia ed all'umanità, ma spuntarono e crebbero dalla stessa radice, furono il fuoco sacro che egli serbò a riscaldare pensieri ed azioni; furono l'espressione del suo entusiasmo per le cose grandi e belle; furono il frutto di una ben nutrita e disinteressata ribellione contro tutto ciò che può far disperare dei destini dell'umanità; furono l'altare ai cui piedi egli si raccolse nei purissimi affetti di figlio, di marito e di padre.

Nella fiorente giovinezza dei 34 anni egli è tolto agli affetti della sposa, è tolto ai figli prima che nella memoria abbiano impresse le sembianze paterne, è tolto a se stesso, al suo avvenire, alla madre, ai fratelli, agli amici, in pianto, alla sua città, alla rappresentanza cittadina, che tutta intera gli porge l'estremo saluto.

Dopo di ciò tutti ritornano in città e alla presenza dei parenti il feretro viene calato nel tumulo del Comune.

Alle sette e mezzo la cerimonia funebre era finita.

VOCI DEL PUBBLICO

La bagnatura delle strade

Cose amene

Ci scrivono, 12:

La bagnatura delle strade nei suburbi veniva fatta con quest'orario per esempio: fuori Porta Poscolle alla mattina e alle due del pomeriggio e poi più. Per lo che avveniva che la sera il Piazzale e il Viale di quella Porta fossero invasi dal polverone, insistente, fitto come la nebbia.

Avvertito il Municipio del fatto si ordinò la bagnatura alle 5 del pomeriggio (e non alle 6, l'ora più opportuna); ma adesso pensano (pare) di non bagnare più affatto. Il giorno di Sant'Ermacora le maniche riposarono, come se si fosse nel villaggio.

E pensare che questo di Porta Venezia è l'unico ritrovo serale della nostra città!

PERQUISIZIONI A TRIESTE

Trieste, 14. — Stamane alle 5 la polizia fece due perquisizioni: alla Società di ginnastica e alla Società «Vita dei giovani» Benchè abbia frugato dapertutto, la polizia non riuscì a sequestrare se non delle carte che erano nel cestino. Tanto per portar via qualche cosa.

Furono perquisiti anche e pure lungamente minuziosamente le case del signor Fumis maestro di ginnastica e del signor Cozzi maestro di scherma alla Palestra.

Queste perquisizioni non hanno altro scopo che di preparare un altro periodo di persecuzione contro gli italiani che difendono la propria nazionalità nei limiti strettamente legali.

L'on. Sonnino e le elezioni

Secondo *l'Agenzia Libera* lon. Sonnino adunerà ripetutamente diversi deputati amici per trattare intorno alle elezioni generali.

Ultime della guerra

Il canard

I telegrammi da Pietroburgo di stanotte parlano del caldo, dei soliti due cosacchi feriti, della pioggia, dell'acqua stagnante ma nulla dicono dei 30 mila giapponesi uccisi tutti insieme presso Porto Arturo dalle mine sotterranee collocate dai russi.

L'Agenzia telegrafica russa, che aveva lanciata la bomba, non fiata più.

Non c'è ormai più che la *Patria del Friuli* ad insistere nell'esistenza dell'enorme inaudito massacro di 30 mila uomini, di cui la consorella ha messo qui prima di tutti (e se ne vanta) in circolazione la notizia, sperando di farsi un nome immortale. Invece, come ci diceva un vecchio ufficiale, in guerra bisogna stare attenti sopratutto alle *bale!*

Il *Piccolo* nota bene che le forze giapponesi operanti intorno a Porto Arturo ascendono, secondo calcoli degni di fede, a tre divisioni (48 mila uomini). Come si può concepire che i due generali che le comandano abbiano osato di esporre a morte sicura due terzi del loro esercito in un solo assalto?

I giapponesi a Inkau

Londra, 14. — La *Reuter* reca da Tokio in data odierna: Corre voce che i giapponesi avrebbero occupato Inkau senza incontrare resistenza.

LE OPERAZIONI CONTRO VLADIVOSTOK

Roma, 14. — Da Tokio si comunica che le operazioni contro Vladivostok incomincieranno verso i primi d'agosto. Sarebbero necessarie allo scopo quattro divisioni.

Il granduca Boris Vladimirovich ha sciabolato Kuropatkin

Berlino, 14. — Sui motivi della punizione del granduca Boris perviene al *Berl. Tageblatt* da fonte bene informata la seguente narrazione: Allorchè il granduca Boris arrivò al quartiere principale di Mukden si era fatto accompagnare da un intero harem.

Kuropatkin lo redarguì, e ne avvenne un battibecco. Kuropatkin, ammonì il granduca che un tale scandalo non poteva essere tollerato nell'esercito russo e lo invitò ad allontanare subito le donne che lo accompagnavano. Ma che si sogna? — avrebbe risposto il granduca. — Ella non sa chi sono io».

Kuropatkin: Ella è il granduca Boris Vladimirovich tenente nel reggimento degli ussari della guardia, ed io sono il supremo comandante dell'esercito russo e come tale le ordinò di allontanare subito quelle donne.

Il granduca eccitatissimo sguainò la sciabola e ferì Kuropatkin al naso. In seguito a tale scandalo il granduca fu subito richiamato.

A 55 CENTIGRADI

Pietroburgo, 14. — Si telegrafa da Haiceng in data 13: La colonna del generale Mitscenko sostenne al sud dei Monti neri un brillante combattimento. I giapponesi fortificano delle posizioni a 8 verste da Taciciao. Il caldo raggiunse i 55 centigradi. Il morale delle truppe dopo la notizia che l'assalto su Porto Arturo fu respinto si è notevolmente elevato.

Le perdite giapponesi alla presa di Kaiciu

Berlino 14. — Da Taciciao si comunica che le perdite dei giapponesi nella giornata del 9 luglio furono enormi particolarmente al passaggio del fiume Kaiciu, dove gli assalitori furono respinti dall'artiglieria del generale Dragovich. I reggimenti e le batterie raggiunsero solo a grave stento la città.

Le giterelle di Skrydloff

Berlino 14. — Da Tokio si assicura che ieri fu avvistata all'altezza di Okkaido la squadra di Vladivostok composta di due corazzate e quattro torpediniere.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 luglio 1904.

Rendita 5 %	L.	102.72
» 3 ½ %	»	100.44
» 3 %	»	72.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	99.96
Londra (sterline)	»	25.19
Germania (marchi)	»	123.43
Austria (corone)	»	105.14
Pietroburgo (rubli)	»	265 85
Rumania (lei)	»	98.75
Nuova York (dollari)	»	5.15
Turchia (lire turche)	»	22.78
Azioni		
Banca d'Italia	»	1105.—
Ferrovie Meridionali	»	712.50
» Mediterranee	»	442.—
Società veneta	»	119 —
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	»	506 75
» » » 4 ½ %	»	506.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	508.50
» » » » 5 %	»	514.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	506.50
» » » » 4 ½ %	»	516.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Società di Mutuo Soccorso fra gli Agenti di Comm., Industria e Possidenza

In seguito al decesso del dott. Clodoveo d'Agostini si è reso vacante presso questa Società il posto di medico sociale, al quale, giusta le recenti modifiche dello Statuto, oltre al servizio ordinario di controllo, è demandata la cura gratuita ai Soci residenti in Udine.

I signori medici della città che desiderano concorrere sono pregati di presentare regolare domanda, entro il 31 corr. alla Presidenza della Società stessa, dalla quale potranno aver notizie sulle condizioni di retribuzione e sulle norme che dovranno regolare il servizio.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE pa Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 6.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14,26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
	(*) 20.15	21.35	(*) 20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti